

OBIETTIVI DEL PROGETTO

*Politiche per la limitazione del
consumo di suolo in provincia di Torino*

24 ottobre 2014

Paolo Foietta



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2)

PER LA PRIMA VOLTA, VI È LA PERCEZIONE CHE IL CONTESTO IN CUI SI VIVE, IL TERRITORIO COSTITUITO DALLA SOMMA DEI LUOGHI DEL PRODURRE, DELL'ABITARE, DEL CONSUMARE, MA ANCHE DEI LUOGHI DEL BELLO (DELL'ESTETICA) E DELL' IDENTITÀ (IL PAESAGGIO), E' IN UNA CONDIZIONE CRITICA PER EFFETTO DELL'USO (QUALCHE VOLTA DELL'ABUSO) DELLE RISORSE PRIMARIE EFFETTUATO NEGLI ULTIMI DECENNI.



In particolare:

- la qualità dell'**aria** “consumata” dalla mobilità, dal settore produttivo e dal riscaldamento/raffreddamento domestico;
- il **suolo** consumato dall'edificazione selvaggia, spesso immotivata, reso impermeabile e sempre più sottoposto a dilavamento ed erosione;
- l'**acqua** “sotterranea” dilavata e inquinata dalle attività produttive e dall'agricoltura, e quella “superficiale” dei corsi d'acqua la cui portata viene derivata in modo eccessivo, intubata e costretta in alvei sempre più stretti ed artificiali, cosicché ed i fiumi appena possibile tendono a riprendersi i propri spazi, i loro paleo alvei, anche quelli ora antropizzati ed edificati.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2)

Non serve eliminare le regole per favorire un improbabile e, qualche volta, “dannoso” assestamento “naturale”, in senso economico, del territorio.

Occorre fare altre scelte:

1. fondare il Piano su valori condivisi in una visione comune fondata su una nuova “etica del territorio” che agisca nel rispetto dell’ambiente, orientata allo sviluppo in modo lungimirante ed innovativo.
2. attuare il Piano attraverso un sistema di regole semplici, declinate a tutti i livelli, con la formula della “co-pianificazione”.
3. definire, in assenza di un quadro normativo “adeguato” ed in attesa della sua compiuta definizione, un primo sistema di strumenti necessari per applicare tali regole con rigore, efficacia ed efficienza (Norme di Attuazione – Linee guida – Osservatori).

Per questo bisogna passare dal dire - dallo studio e dalle affermazioni di principio (sempre “ampiamente condivise”) - al fare che sempre significa conflitti con interessi anche legittimi, casi particolari, e richieste di deroga (o, peggio ancora, condono).

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2)

La Provincia di Torino ha scelto di concentrare la propria attenzione su quella che emerge come la principale stortura del sistema:

il fenomeno dell'aumento esponenziale del consumo del suolo,
fenomeno peraltro esteso a tutto il territorio italiano ed a moltissimi Stati Europei.

1990 > 2006 consumati oltre **75 MILIONI** di metri quadrati di territorio.

In quindici anni sono sorte nuove edificazioni per una superficie pari ad un'altra città della dimensione di Torino e, come se non bastasse, **negli ultimi 5 anni (2000-2006) la velocità del consumo è stata tripla rispetto al decennio precedente (1990-2000).**

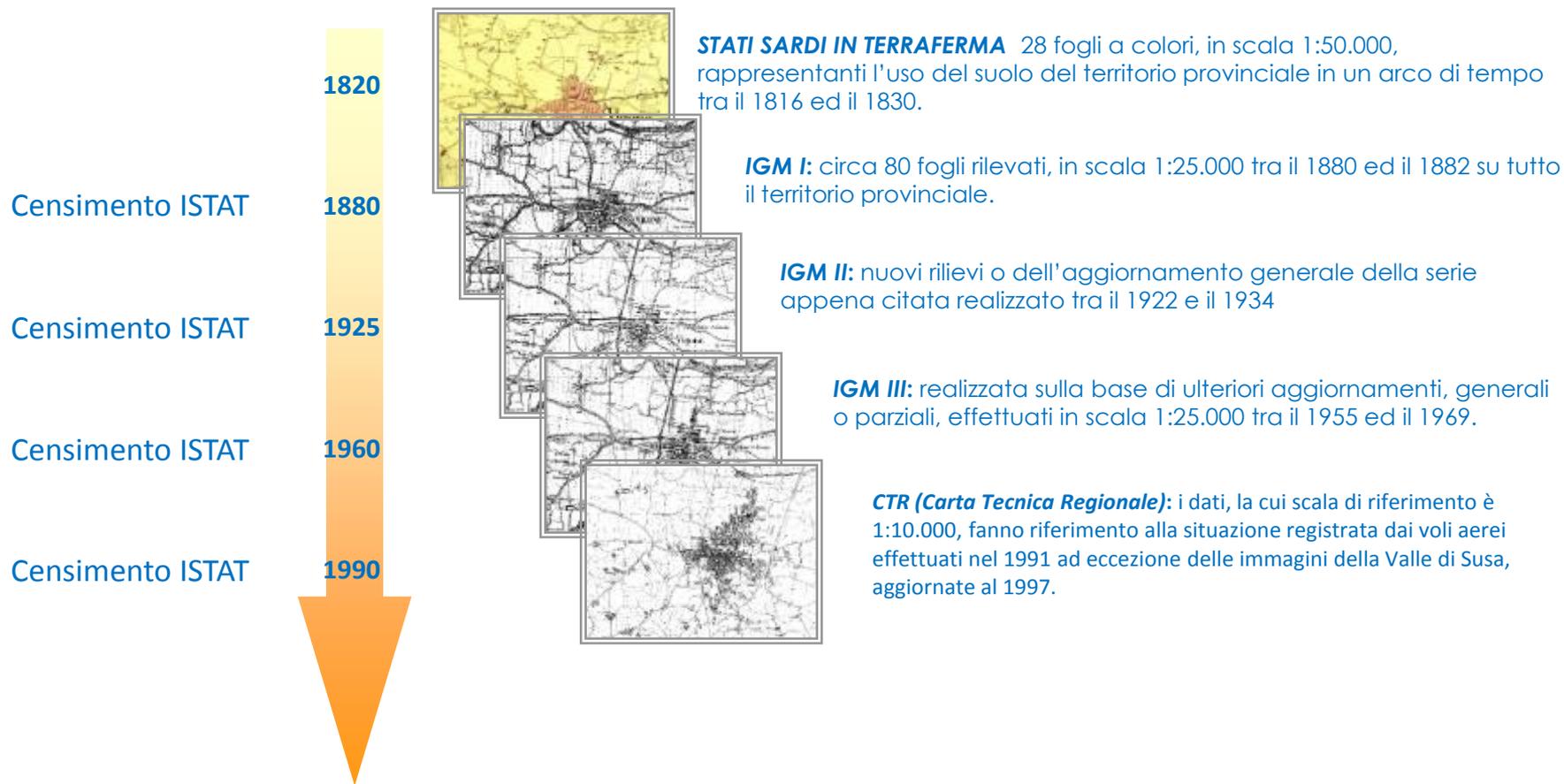
Purtroppo il fenomeno sta caratterizzando in modo significativo anche le aree rurali ed centri minori.

OSSERVATORIO CONSUMO DEL SUOLO

Quasi 200 anni di indagine storica per la valutazione delle macro tendenze

popolazione

consumo



OSSERVATORIO CONSUMO DEL SUOLO (METODO ANALITICO)

20 anni di lettura analitica

1990



CTR (Carta Tecnica Regionale): i dati, la cui scala di riferimento è 1:10.000, fanno riferimento alla situazione registrata dai voli aerei effettuati nel 1991 ad eccezione delle immagini della Valle di Susa, aggiornate al 1997.

2000



ORTOFOTO CGR: carta a base fotografica, alla scala nominale 1:10.000 con risoluzione sul terreno pari ad **1 metro**, che rispetta le tolleranze planimetriche delle cartografie tradizionali di pari scala

2006



ORTOFOTO Provincia di Torino: carta a base fotografica, alla scala nominale 1:5.000 con risoluzione sul terreno pari ad **0.35 metri**

2010



ORTOFOTO BLOM-CGR: carta a base fotografica, alla scala nominale 1:10.000 con risoluzione sul terreno pari ad **0.5 metri**

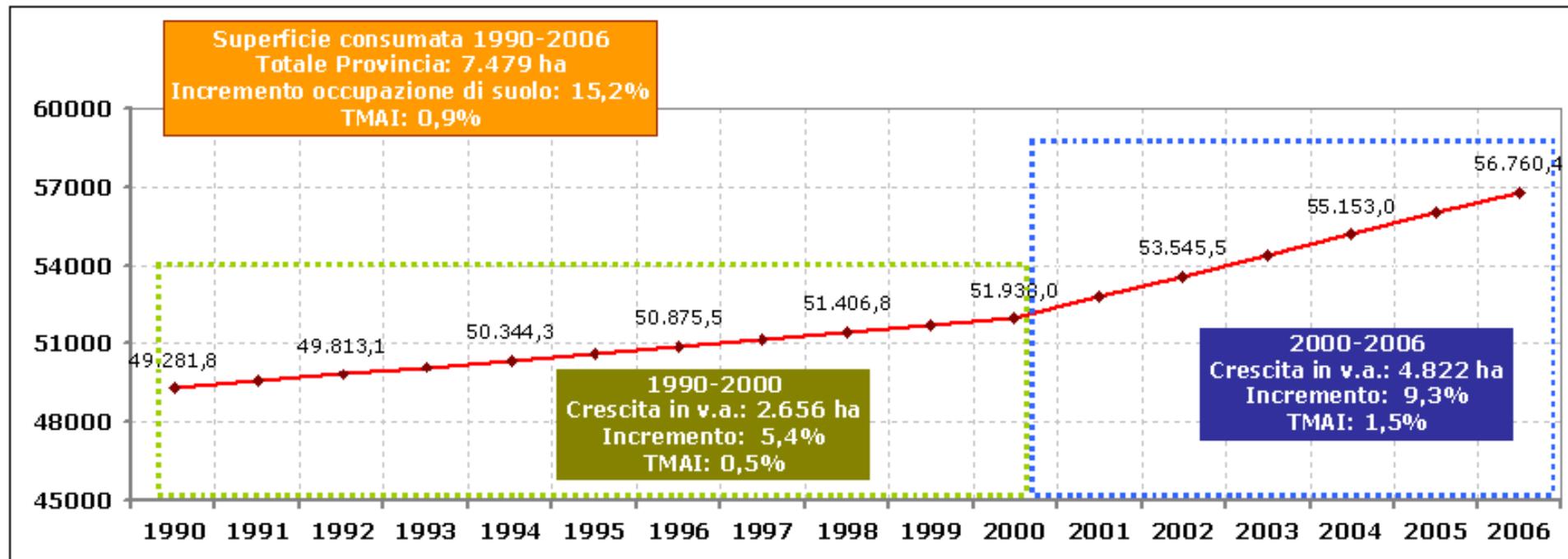
2012



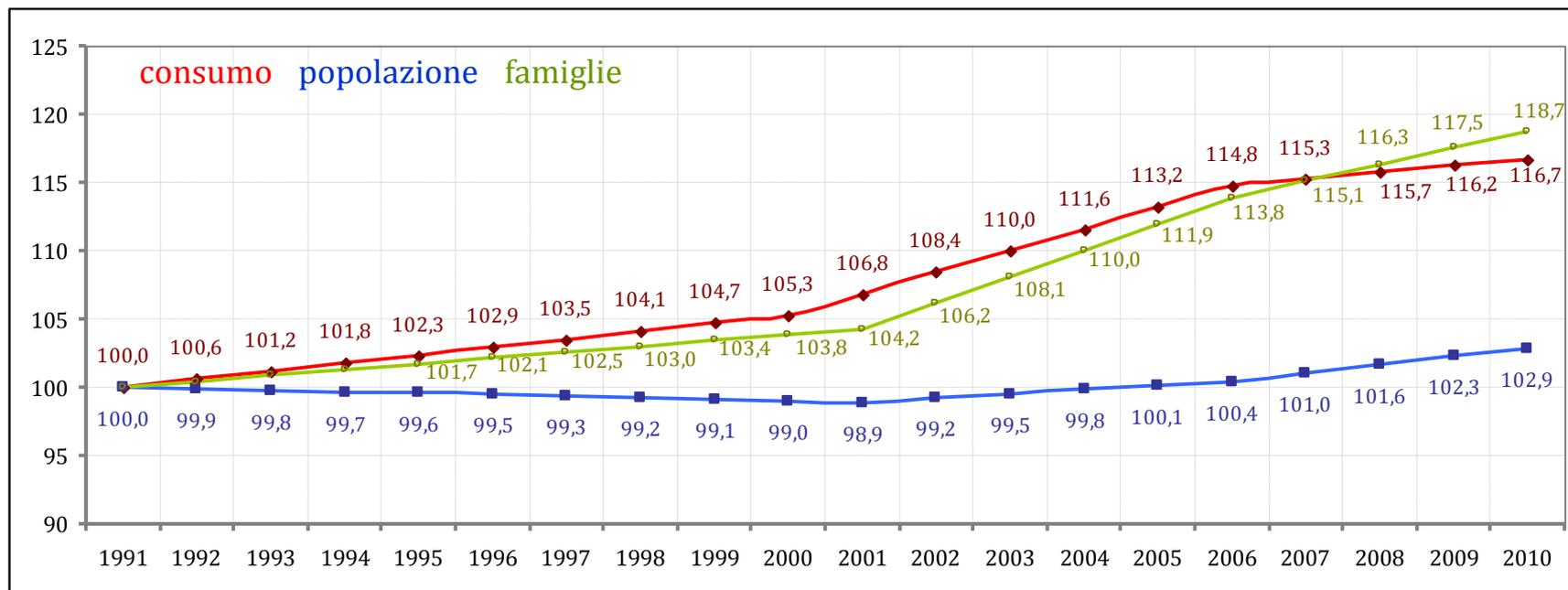
1990 > 2006 consumati oltre **75 MILIONI** di metri quadrati di territorio.

Il campo da calcio misura circa 10000 mq. (7500 campi)

In quindici anni sono sorte nuove edificazioni per una superficie pari ad un'altra città della dimensione di Torino e, come se non bastasse, **negli ultimi 5 anni (2000-2006) la velocità del consumo è stata tripla rispetto al decennio precedente (1990-2000).**



- **1990 – 2000**: consumati mediamente **265** ettari di suolo **ogni anno**
- **2000 – 2006**: consumati mediamente **803** ettari di suolo **ogni anno**



2006-2010

- Consumo di suolo: 2,2%
- TMAI: 0,6%
- Popolazione: 2,4%

Anno/periodo	Incremento consumo di suolo (%)	Consumo medio annuo (ha)	Tasso Medio Annuo di Incremento (%)
2000-2006	9	641,7	2,5
2006-2010	2,2	197,5	0,6

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2)

Preso atto della grande consistenza di stock edilizi inutilizzati (e/o sottoutilizzati) e spesso distribuiti a “spaglio” nel territorio, l'innovazione del Piano Territoriale sta nella definizione, insieme agli Enti locali (copianificazione), del limite tra aree già compromesse (dense e di transizione) e le aree libere.

Aree libere che il Piano considera “inedificabili” ed alle stesse attribuisce un valore in quanto libere (agricole, fertili, boscate, ...), sottraendole, di fatto, alle attese di valorizzazione immobiliare, legata alla loro possibile messa a rendita.

Per il PTC i suoli liberi (ed in particolare agricoli) sono un valore che non bisogna ulteriormente compromettere e danneggiare, sono una ricchezza da tutelare per le future generazioni; la ricchezza di una Provincia ancora in larga misura agricola e con i suoli tra i più fertili dell'Europa non può essere ulteriormente erosa.

Janez Potočnik - Commissario Europeo per l'ambiente

Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse,

“entro il 2020, le politiche dell'UE tenere conto delle loro ripercussioni dirette e indirette sull'uso dei terreni, e la percentuale di occupazione di terreni (ad es. la perdita di terreni agricoli, terreni semi-naturali e naturali) deve essere conforme all'obiettivo di raggiungere una quota di occupazione zero entro il 2050.”

“Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo ” [Aprile 2012].



IL PTCP 2 - GOVERNO DEL TERRITORIO

LE POLITICHE DI CONTENIMENTO CONSUMO DEL SUOLO

<p>Politiche insediative La quantificazione del fabbisogno va dimostrata e condivisa in sede di Conferenza di Co-Pianificazione per:</p> <ul style="list-style-type: none">◆ Esigenze di carattere "sovra locale" (Aree Produttive, Aree Commerciali)◆ Esigenze di carattere "locale" (comune) <p>Definizione di un tetto massimo di fabbisogno</p>	<p>Contenimento consumo di suolo</p> <p><u>Ogni Comune deve "rileggere il suo territorio" e definire il proprio sistema insediativo definendo il limite tra</u></p> <p><u>Aree Dense</u></p> <ul style="list-style-type: none">◆ Crescita insediativa ammessa per "sostituzione edilizia e densificazione" <p><u>Aree di transizione</u></p> <ul style="list-style-type: none">◆ Crescita per completamento e ridisegno urbanistico <p><u>Aree libere</u></p> <ul style="list-style-type: none">◆ Inedificabili <p>Tale limite, risponde ad un sistema di regole e verifiche fissate dal PTC e viene verificato e condiviso in Conferenza di Co - Pianificazione</p> <p><i>Prioritariamente il fabbisogno deve trovare attuazione negli stock edilizi non utilizzati e disponibili</i></p>	<p>Strumenti necessari</p> <p><u>Coordinamento politiche per regolare la competizione tra Comuni</u></p> <p>Riuso-Sostituzione Edilizia Applicazione di politiche per la riduzione di :</p> <ul style="list-style-type: none">◆ Oneri di Urbanizzazione◆ Costo di Costruzione <p>Nuova Costruzione Applicazione di politiche per l'aumento "coordinato" di</p> <ul style="list-style-type: none">◆ Oneri di Urbanizzazione◆ Costo di Costruzione <p><u>Applicazione di Strumenti di perequazione territoriale per SUB AMBITI di PTC.</u></p>
---	--	---



VALORE

AREE DENSE

è possibile attuare processi di trasformazione e di aumento della volumetria insediata nel rispetto degli standard vigenti

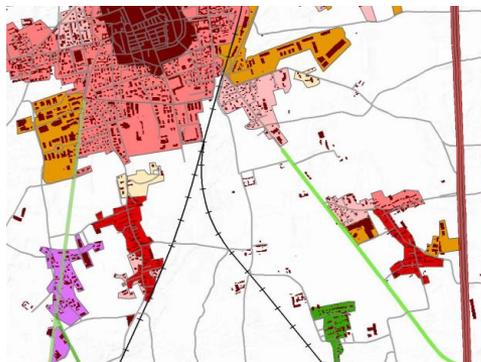
**AREE di
TRANSIZIONE**

attraverso strumenti di rango superiore è possibile, con un disegno complessivo orientato alla qualità ed al rispetto degli standard, andare verso il progressivo completamento urbanistico

AREE LIBERE

sono aree da tutelare in assoluto per contenere i processi di dispersione urbana e, conseguentemente, il consumo di suolo

LIMITE



aree urbane consolidate

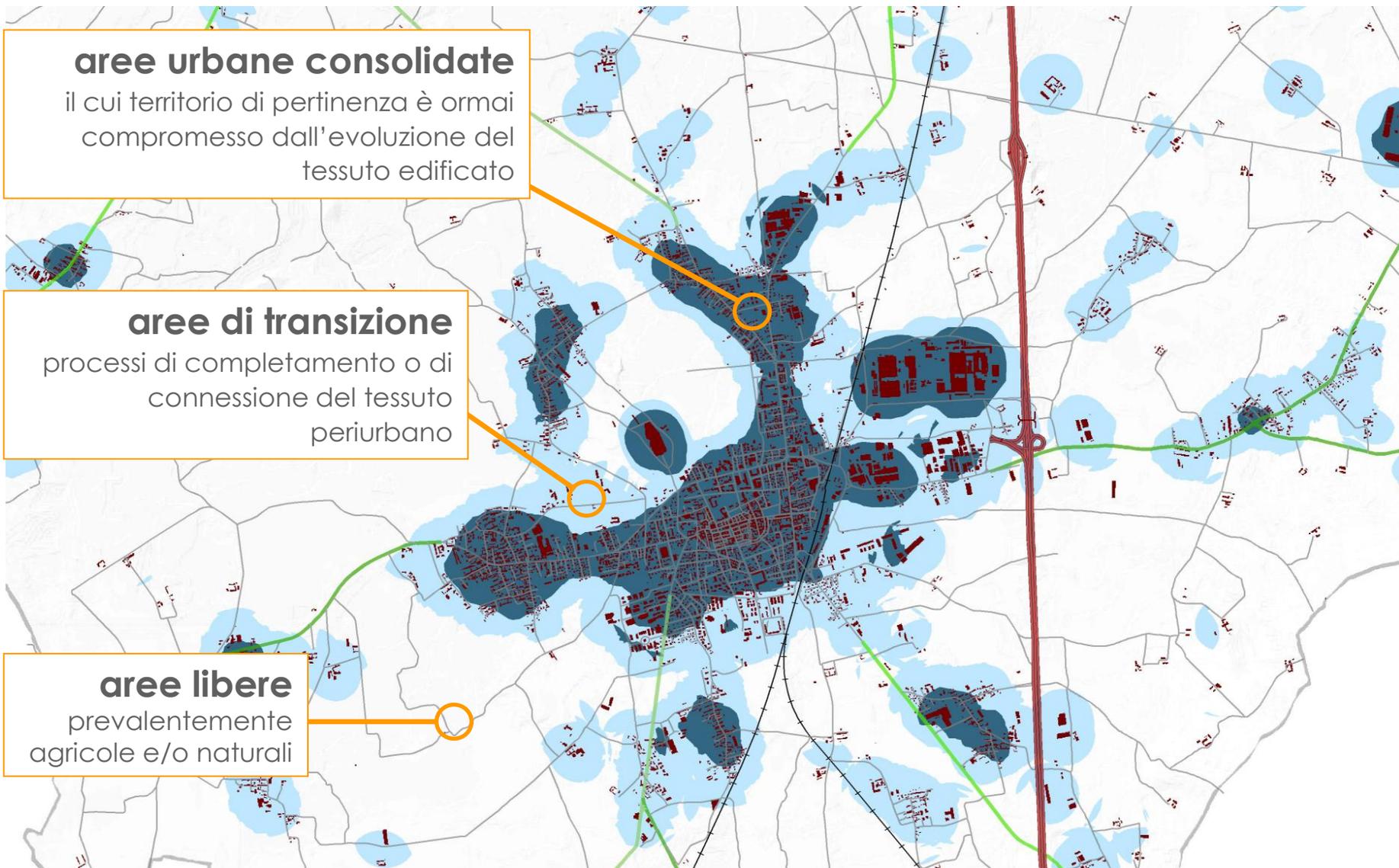
il cui territorio di pertinenza è ormai compromesso dall'evoluzione del tessuto edificato

aree di transizione

processi di completamento o di connessione del tessuto periurbano

aree libere

prevalentemente agricole e/o naturali



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2)

	RESIDENZE	ATTIVITA' PRODUTTIVE	ATTIVITA' COMMERCIALI	OPERE DI INTERESSE PUBBLICO
MODALITA' DI LOCALIZZAZIONE				
AREE DENSE	possibilità di crescita attraverso "densificazione", "sostituzione edilizia", "completamento su reliquati", "ristrutturazione urbanistica"	recupero di aree inutilizzate e sottoutilizzate a destinazione produttiva o ad altre destinazioni; possibilità di crescita attraverso "densificazione", "sostituzione edilizia", "completamento su reliquati", "ristrutturazione urbanistica"	possibilità di crescita attraverso "densificazione", "sostituzione edilizia", "completamento su reliquati", "ristrutturazione urbanistica"	per la localizzazione di infrastrutture di interesse pubblico sono considerate preferibili le aree dense, compatibili dal punto di vista ambientale (aree produttive)
AREE DI TRANSIZIONE	possibilità contenuta di crescita attraverso progettazione e ristrutturazione urbanistica da sviluppare per settori, rimediando ai guasti dello sprawl: "densificazione", "sostituzione edilizia", "completamento su aree libere "inglobate e lasciate indietro"	possibilità contenuta di crescita attraverso progettazione e ristrutturazione urbanistica da sviluppare per settori, rimediando ai guasti dello sprawl: "densificazione", "sostituzione edilizia", "completamento su aree libere "inglobate e lasciate indietro"	possibilità contenuta di crescita attraverso progettazione e ristrutturazione urbanistica da sviluppare per settori, rimediando ai guasti dello sprawl: "densificazione", "sostituzione edilizia", "completamento su aree libere "inglobate e lasciate indietro"	per la localizzazione di infrastrutture di interesse pubblico sono considerate preferibili le aree di transizione, compatibili dal punto di vista ambientale (aree produttive)
AREE LIBERE	non utilizzabili per nuovi insediamenti; mobilitazione per contenere interventi in deroga (strutture agricole, legge Brunetta)	non utilizzabili per nuovi insediamenti; mobilitazione per contenere interventi in deroga (strutture agricole, legge Brunetta)	non utilizzabili per nuovi insediamenti; mobilitazione per contenere interventi in deroga (strutture agricole, legge Brunetta)	utilizzabili per infrastrutture di interesse pubblico nel caso non esistano altre possibilità di localizzazione: viene comunque perseguito l'obiettivo di tutela delle aree agricole di particolare pregio e fertilità; dovrà essere stabilito un modello compensativo analogo a quello stabilito dal PPGR (rifiuti) destinando almeno il 5% del costo di investimento per impianto ed infrastrutture di interesse pubblico (dichiarazione di P.U.) a misure di compensazione ambientale una a tantum in grado di mitigare l'impatto ambientale e paesaggistico dell'opera e/o incrementare il valore ambientale delle aree contermini

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2)

La Provincia di Torino mette a disposizione alle amministrazioni comunali le proprie basi di dati, i propri studi e gli elementi conoscitivi in formato digitale.

In particolare

le informazioni geografiche e cartografiche di base e quelle contenute negli osservatori gli archivi storici di analisi del consumo di suolo (Osservatorio del consumo di suolo) e le elaborazioni condotte attraverso tecniche GIS per la definizione della Densità dei contesti Urbani.

La mosaicatura degli strumenti urbanistici comunali - Convenzioni con comuni

La Provincia è inoltre disponibile, nell'ambito delle funzioni di assistenza tecnica previste dal Testo Unico degli Enti Locali, a collaborare per la definizione di tali aree con le Amministrazioni Comunali, prima della conferenza di co-pianificazione.

Art. 15 Consumo di suolo non urbanizzato. Contenimento della crescita incrementale del suolo non urbanizzato, Art. 16 Definizione delle aree, Art. 17 Azioni di tutela delle aree

LINEE GUIDA PER LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE DENSE, DI TRANSIZIONE, LIBERE, DI CUI ALL'ART.16 DELLE
NORME DI ATTUAZIONE

Obiettivo strategico del Piano Territoriale di Coordinamento è il contenimento della crescita incrementale del suolo non urbanizzato.

Pertanto, come disposto nelle Norme di Attuazione, art. 15, 16 e 17, gli strumenti urbanistici generali e le relative varianti assumono ***l'obiettivo strategico e generale del contenimento del consumo di suolo e dello sprawling, e privilegiano pertanto, per rispondere al fabbisogno insediativo, gli interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente perseguendo l'obiettivo di qualità edilizia ed urbanistica, nel rispetto degli standard urbanistici per servizi pubblici e verde.***

I Comuni e le Comunità Montane, nell'ambito della formazione del proprio strumento urbanistico (variante generale o variante ex LR 1/2007) formulano pertanto una propria proposta di perimetrazione delle aree dense, libere e di transizione estesa a tutto il territorio comunale al fine di stabilire in maniera condivisa limiti ed opportunità delle nuove espansioni urbane.

- ***La Provincia di Torino mette a disposizione alle amministrazioni comunali le proprie basi di dati, i propri studi e gli elementi conoscitivi in formato digitale.***
- ***La Provincia è inoltre disponibile, nell'ambito delle funzioni di assistenza tecnica previste dal Testo Unico degli Enti Locali, a collaborare per la definizione di tali aree con le Amministrazioni Comunali, prima della conferenza di co-pianificazione.***

Art. 15 Consumo di suolo non urbanizzato. Contenimento della crescita incrementale del suolo non urbanizzato, Art. 16 Definizione della aree, Art. 17 Azioni di tutela delle aree

LINEE GUIDA PER LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE DENSE, DI TRANSIZIONE, LIBERE, DI CUI ALL'ART.16 DELLE
NORME DI ATTUAZIONE

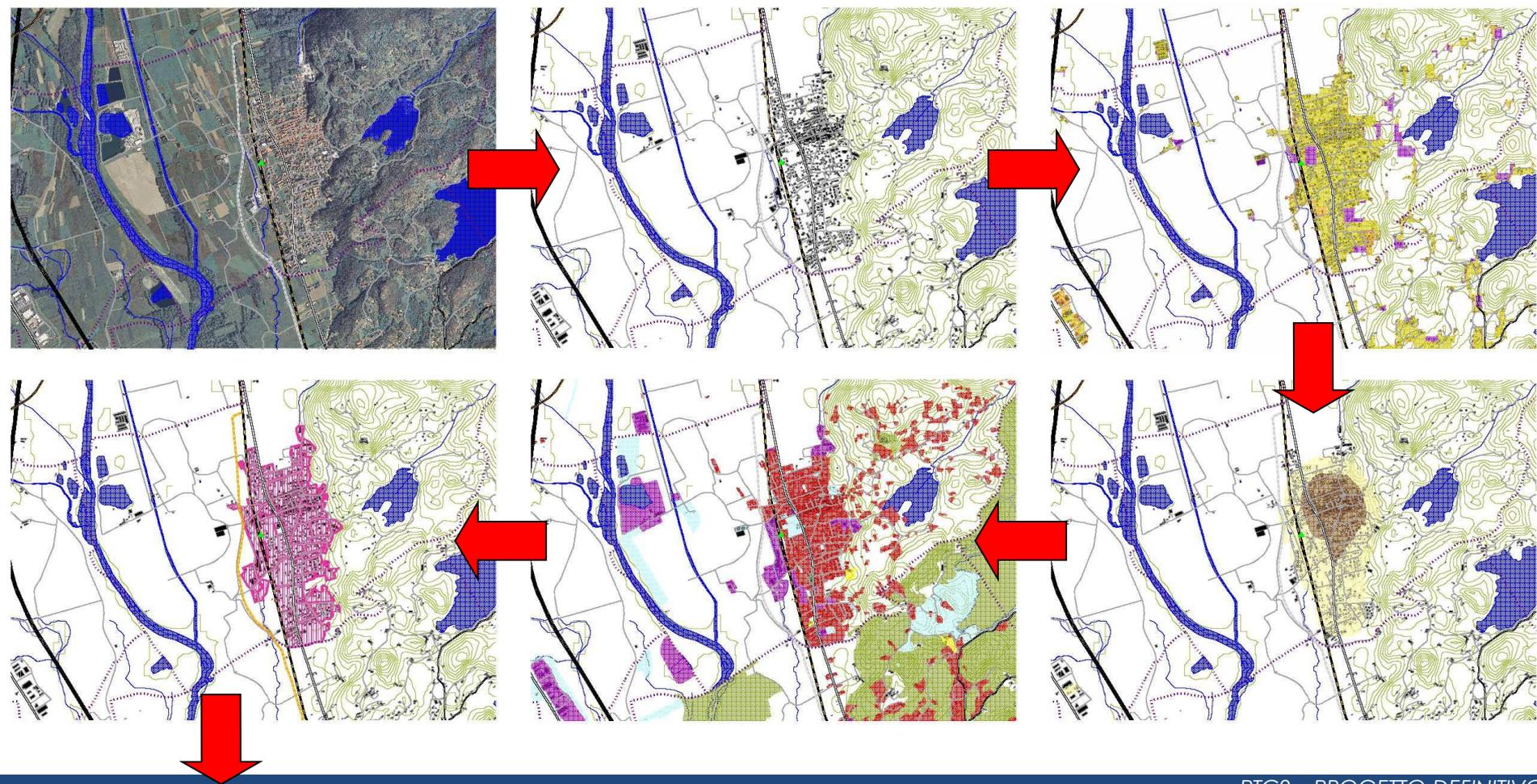
Il modello di densità proposto dalla Provincia di Torino costituisce un contributo parziale (calcolato in automatico ed esteso all'intera provincia) per la definizione delle aree dense e di transizione e non tiene conto di criteri rilevanti quali vincoli, infrastrutture, morfologia, e le trasformazioni dei suoli successivi al 2006 , che dovranno essere assunti nell'elaborazione della proposta comunale.

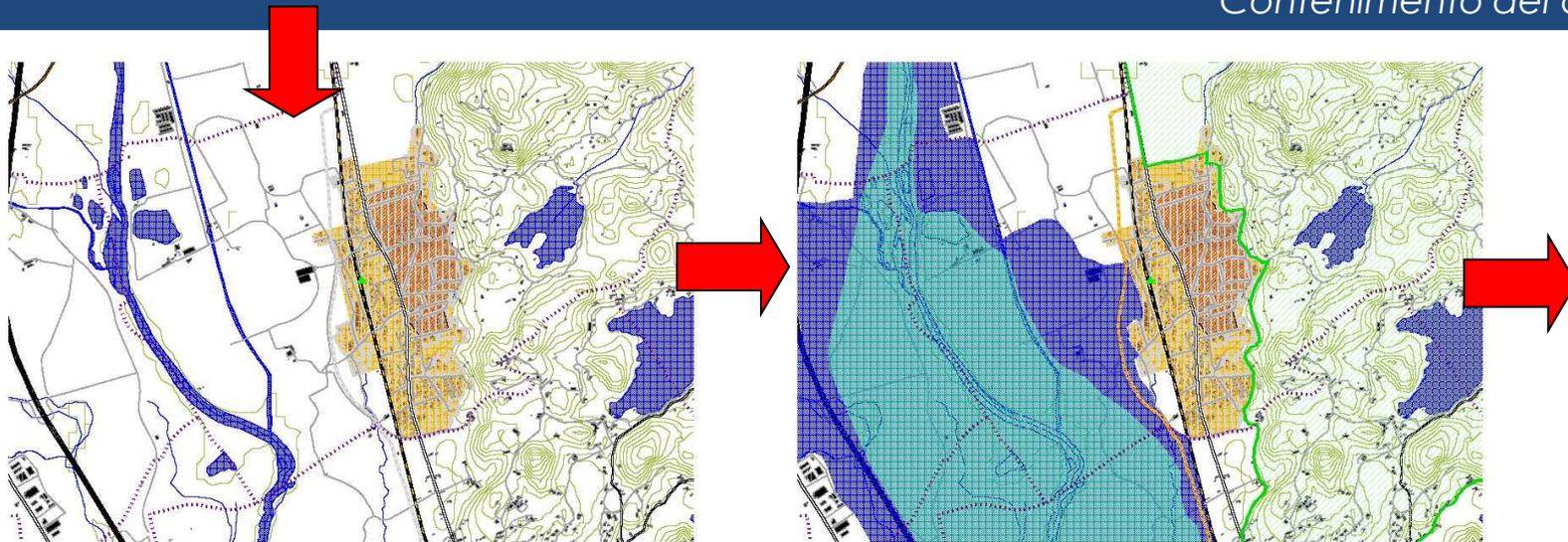
Solo in sede locale è possibile tenere conto delle caratteristiche fisico-morfologiche, paesaggistiche, distributive, sociali ed economiche dei luoghi e definire pertanto i confini delle aree dense e di transizione.

In conformità con quanto espresso all'interno delle Norme di Attuazione e delle presenti Linee Guida, sono consentiti metodi differenti per la definizione di aree dense, di transizione e libere. Tale metodo dovrà ovviamente essere adeguatamente giustificato.

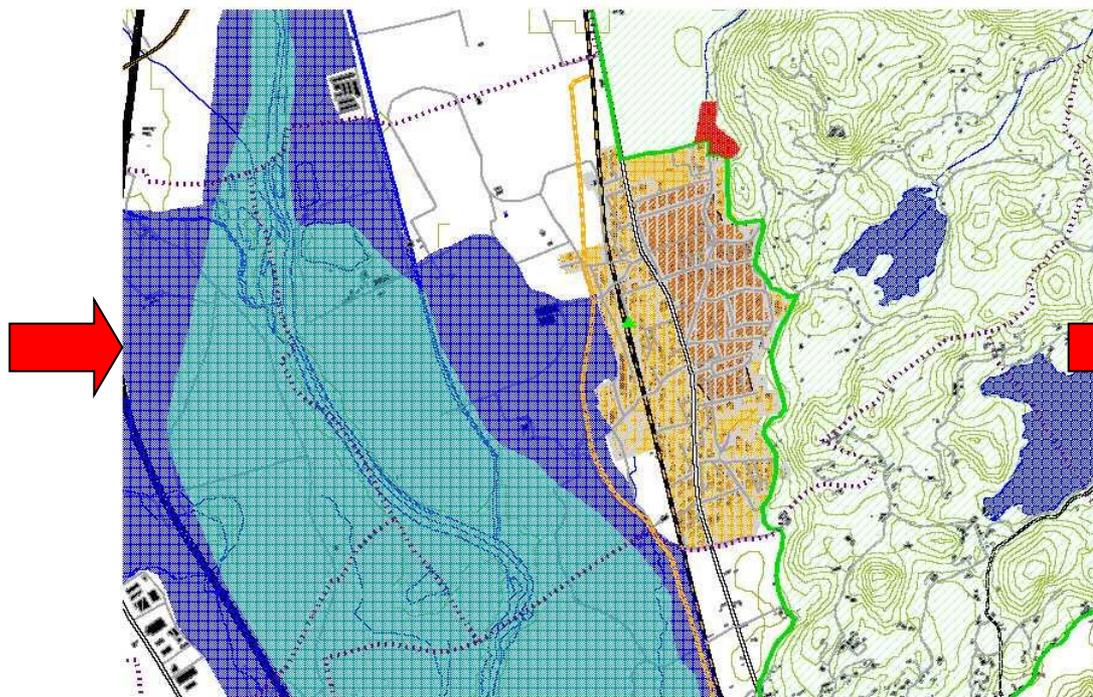
Linee guida per la
perimetrazione delle aree dense,
di transizione, libere, di cui all'art.
16 delle NdA

Art. 15 Consumo di suolo non urbanizzato. Contenimento della
crescita incrementale del suolo non urbanizzato
Art. 16 Definizione della aree
Art. 17 Azioni di tutela delle aree



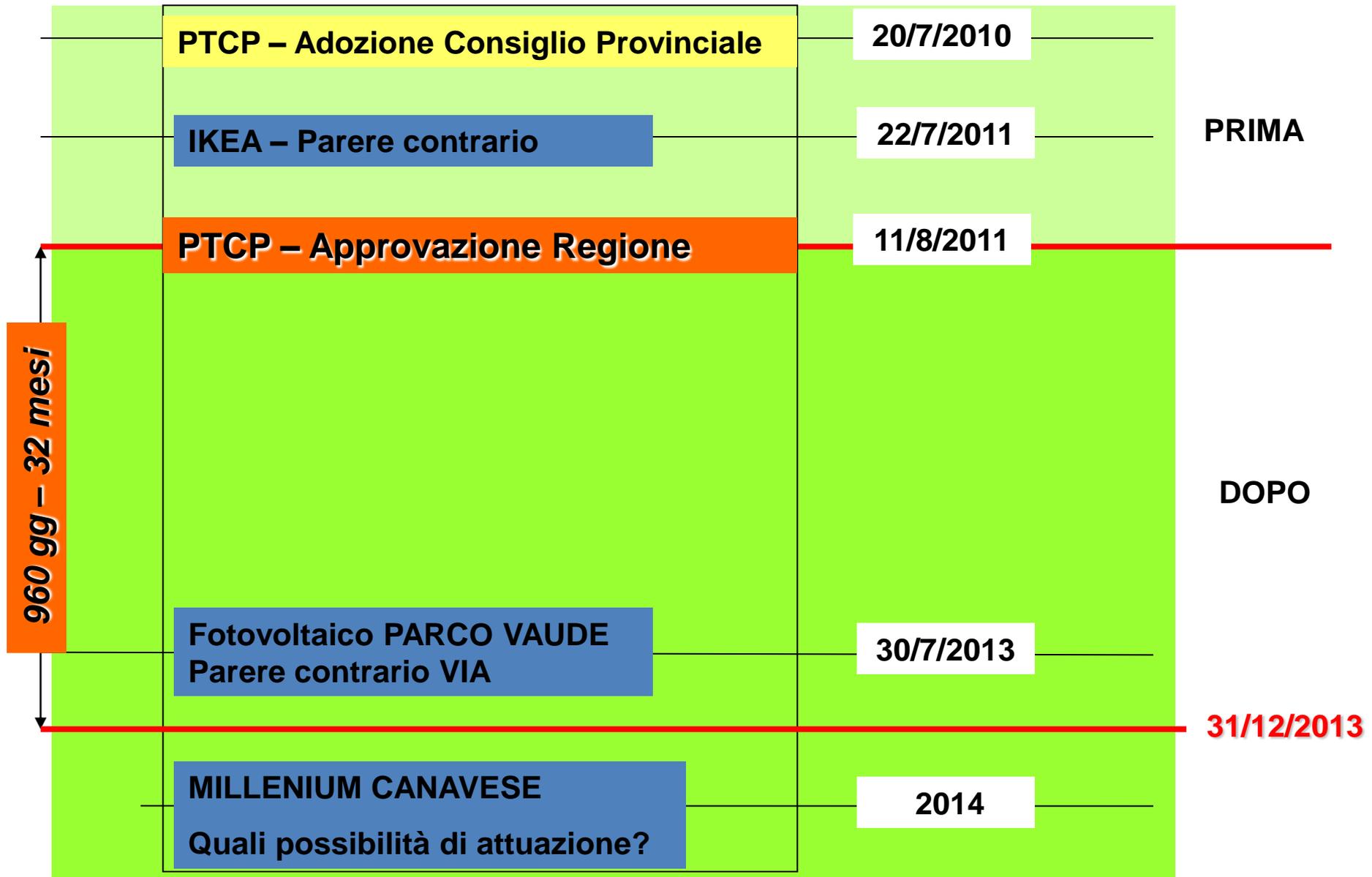


Proposta
tecnica di
perimetrazione
delle aree
dense e di
transizione

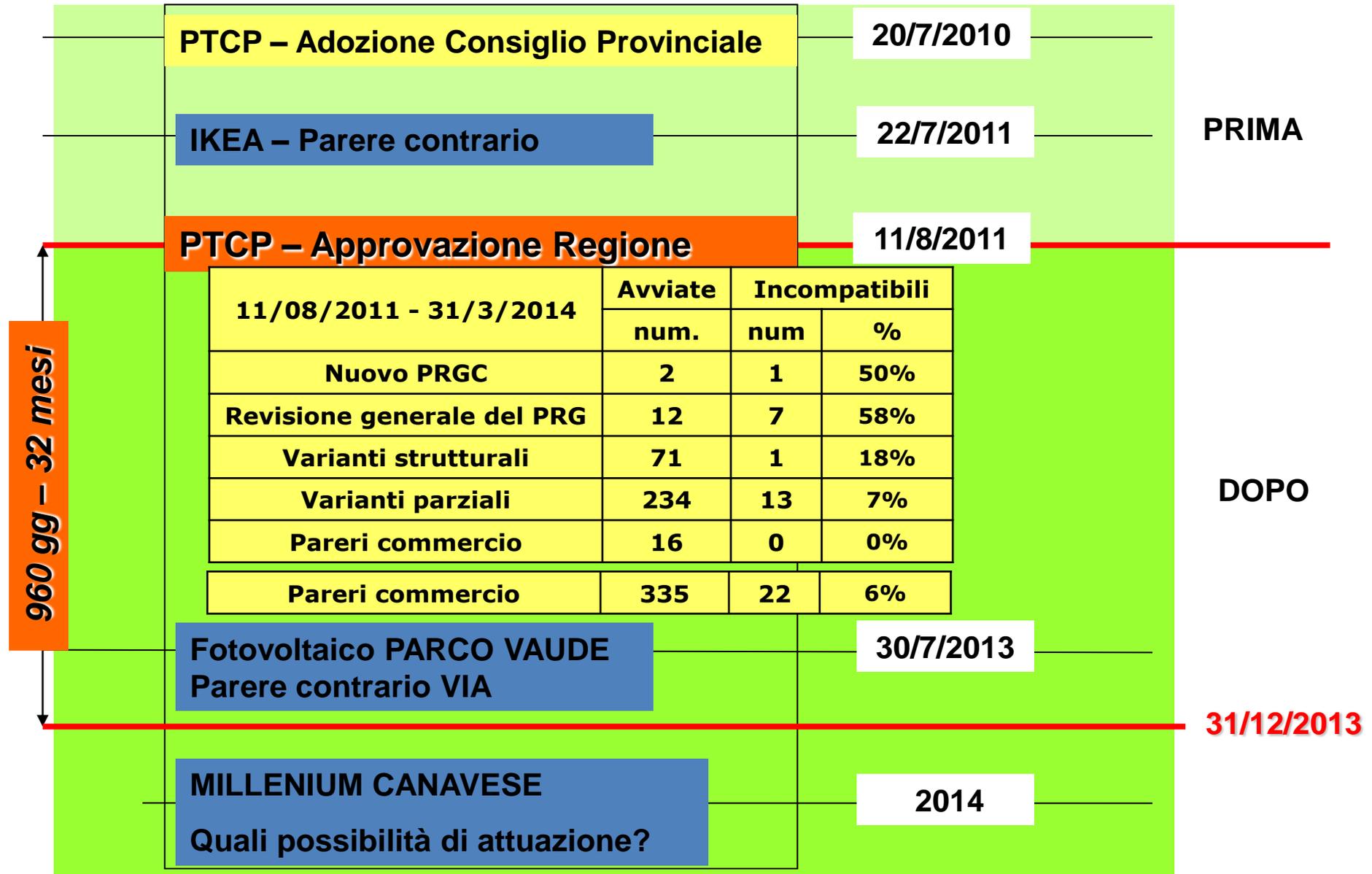


**Conferenza di
Pianificazione**

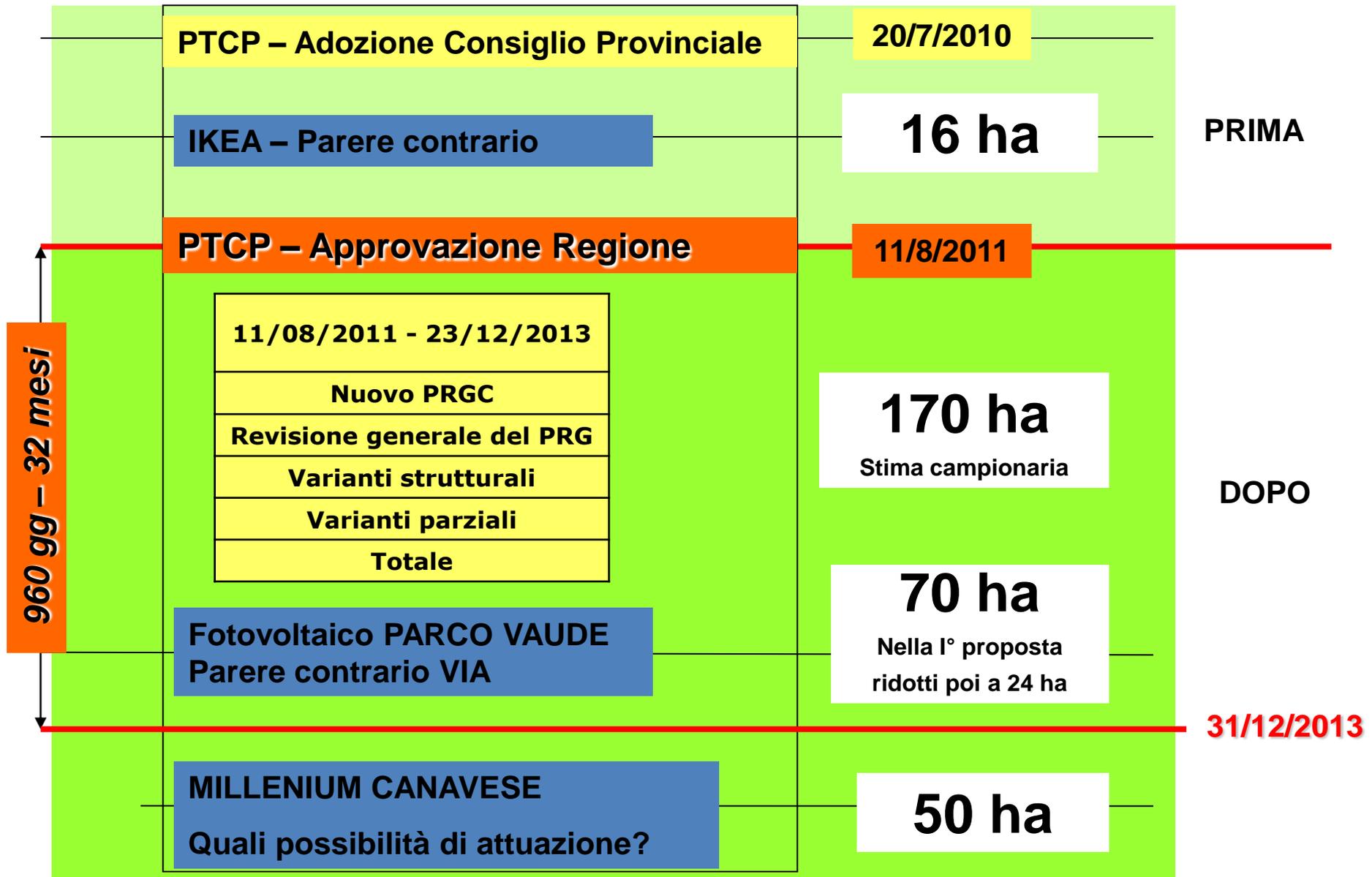
Il PTC2 – Governo del territorio, 50 mesi di attuazione

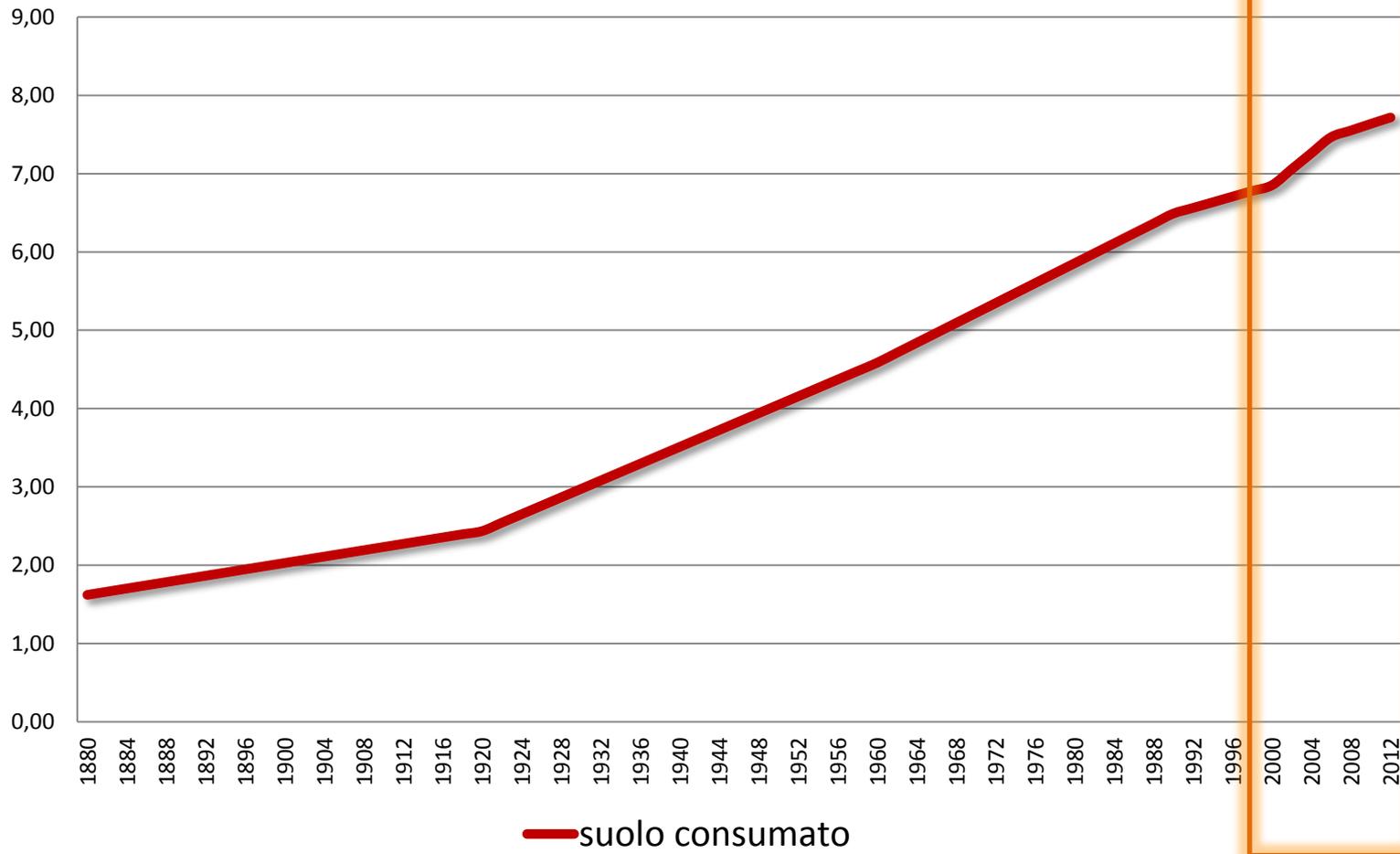


IL PTCP 2 - GOVERNO DEL TERRITORIO – 50 MESI DI ATTUAZIONE L'ATTIVITA' SVOLTA



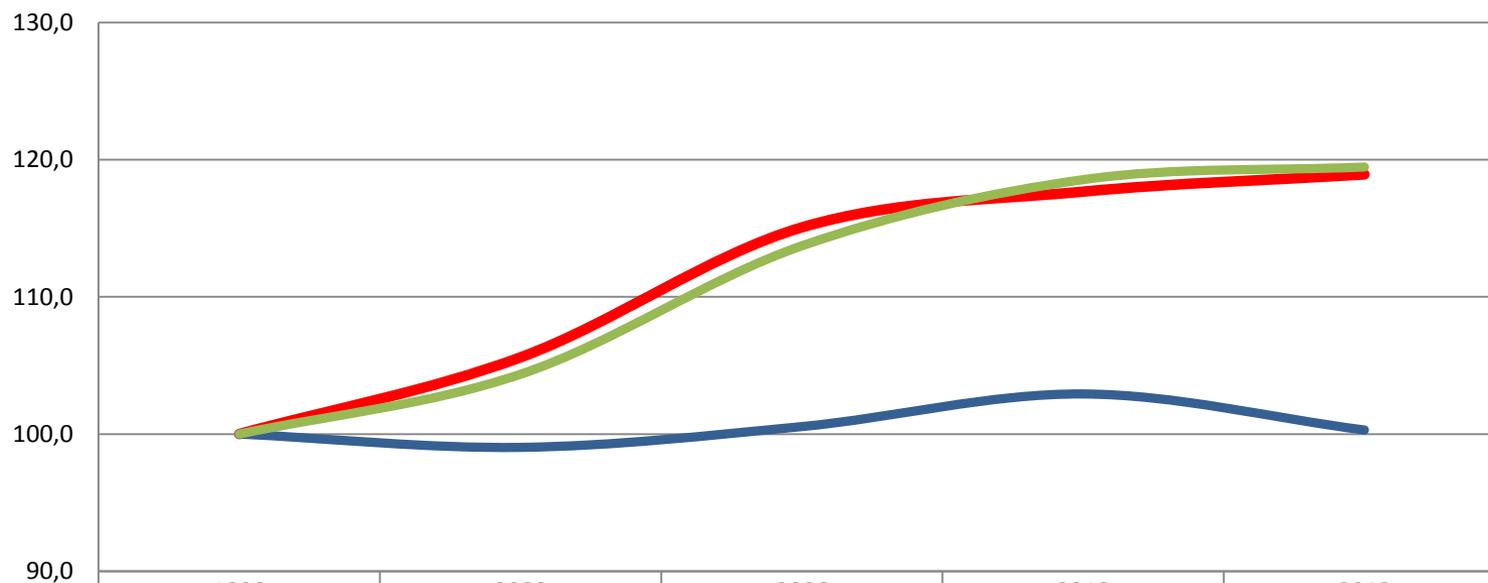
Il PTC2 – Governo del territorio, 50 mesi di attuazione RISPARMIO DI CONSUMO DI SUOLO





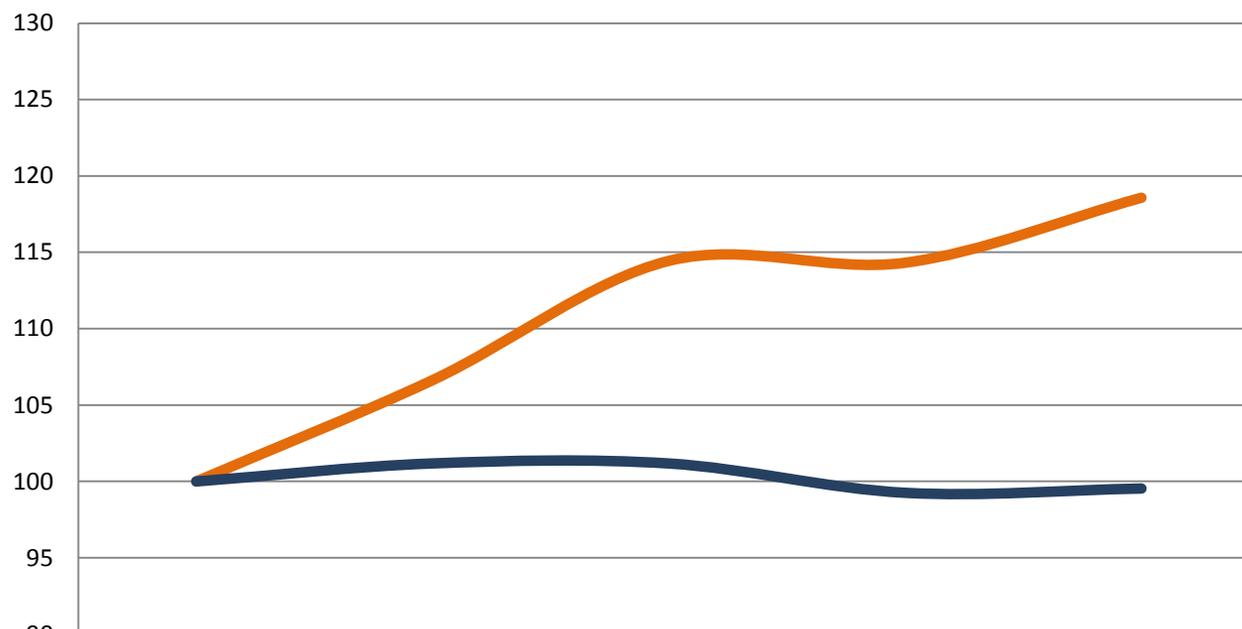
— suolo consumato

trend consumo-popolazione-famiglie



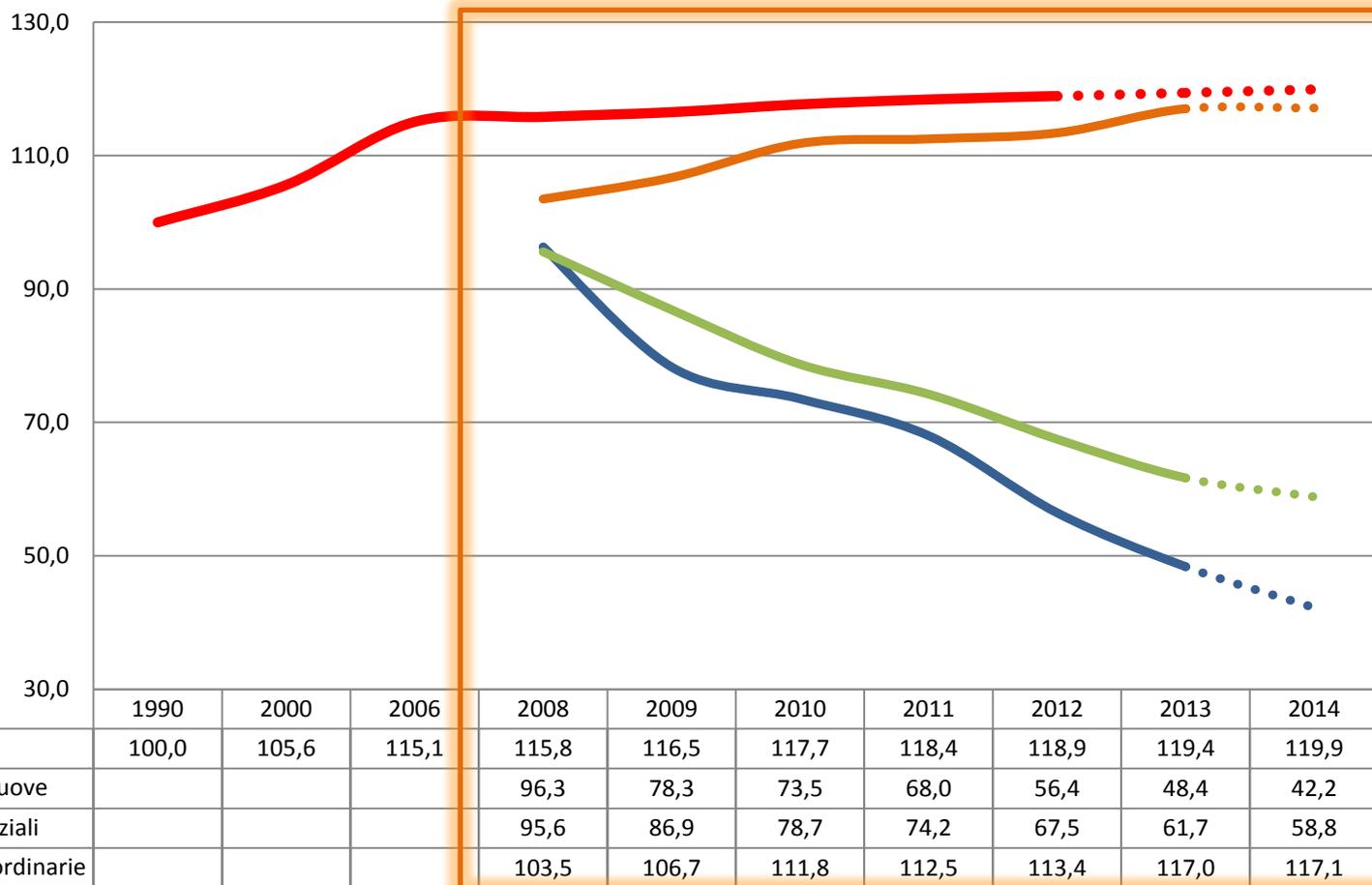
	1990	2000	2006	2010	2012
consumo	100,0	105,6	115,1	117,7	118,9
popolazione	100,0	99,0	100,5	102,9	100,3
famiglie	100,0	104,4	113,7	118,5	119,5

Trend consumo di suolo *pro-capite/famiglia*



	1990	2000	2006	2010	2012
 consumo pro-capite [mq/ab]	100	106,6	114,4	114,3	118,6
 consumo pro-fam [mq/fam]	100	101,2	101,2	99,3	99,5

investimenti in costruzioni (elaborazione ANCE su stime ISTAT)



Consumo di suolo e attuazione del PTC2

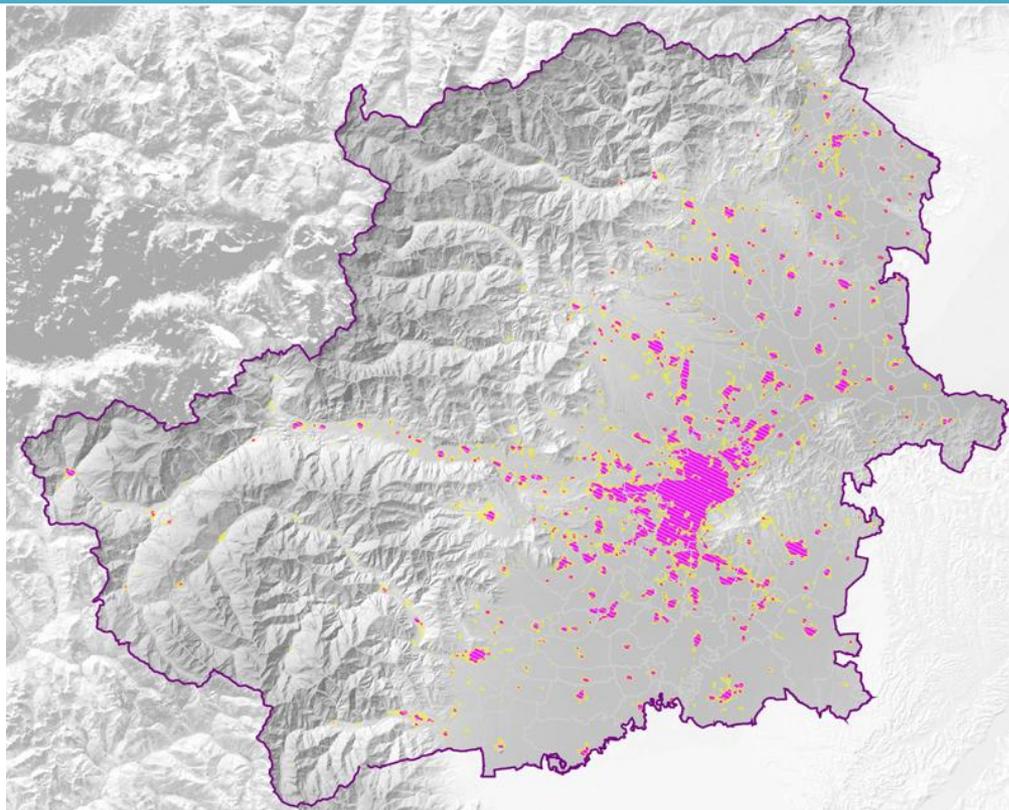
	682.977	1990	2000	2006	2010	2012	2050
consumo [ha]		44.323	46.800	50.997	52.152	52.707					63.322
% su ambito territoriale		6,5	6,9	7,5	7,6	7,7					9,3
delta su periodo precedente			2.477	4.197	1.155	555					10.615
crescita media annua			247,7	699,5	288,8	277,5				299,5	>
crescita media annua (prgc)			247,7	699,5	288,8	277,5				388,4	>
incremento %			5,6	9,0	2,3	1,1					
tmai			0,56	1,49	0,57	0,53					
popolazione		2.236.765	2.214.934	2.248.955	2.302.353	2.243.382					2.345.232
famiglie		886.053	924.665	1.007.628	1.050.370	1.058.554					
media componenti famiglia		2,52	2,40	2,23	2,19	2,12					
consumo pro-capite [mq/ab]		198,2	211,3	226,8	226,5	234,9					
consumo pro-fam [mq/fam]		500,2	506,1	506,1	496,5	497,9					

	area ha	%			
aree dense	20.901	3,1%			
aree di transizione	27.017	4,0%		15.636	11.381
aree di transizione + prenotato prgc	30.396	4,5%			14.760
aree libere	635.059	93,0%			
	682.977				

Aree "prenotate" in PRGC vigenti	3.379
(nuovo impianto/trasformazione)	

TITOLO II, CAPO I DELLE N.D.A. DEL PTC2:
“REGOLE GENERALI PER LIMITARE IL CONSUMO DI
SUOLO”

Are Dense (AD)	20.901 HA	3%
Are di Transizione (AT)	27.017 HA	4%
Are Libere (AL)	635.059 HA	93%
TOTALE	682.977 HA	100%



Aree di Transizione	27.017 HA
Aree già occupate all'interno della AT	15.636 HA
Aree ancora utilizzabili in AT	11.381 HA
Aree già "Prenotate" da PRG in Aree Libere	3.379 HA
TOTALE Aree ancora utili per Nuova edificazione (da PTC2)	14.760 HA

AREE TRASFORMABILI ante PTC2



100% del territorio

AREE TRASFORMABILI a partire dall'entrata in vigore del PTC2

(approvato con DCR e pubblicato sul BUR l'11 agosto 2011)



2% del territorio

-98%
di suolo disponibile per la nuova edificazione

QUALE PERCORSO ATTUARE VERSO CONSUMO DI SUOLO “ZERO”,



UN USO DEL SUOLO “LIMITATO ED INTELLIGENTE” PER PROGETTI
DI TRASFORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANA.

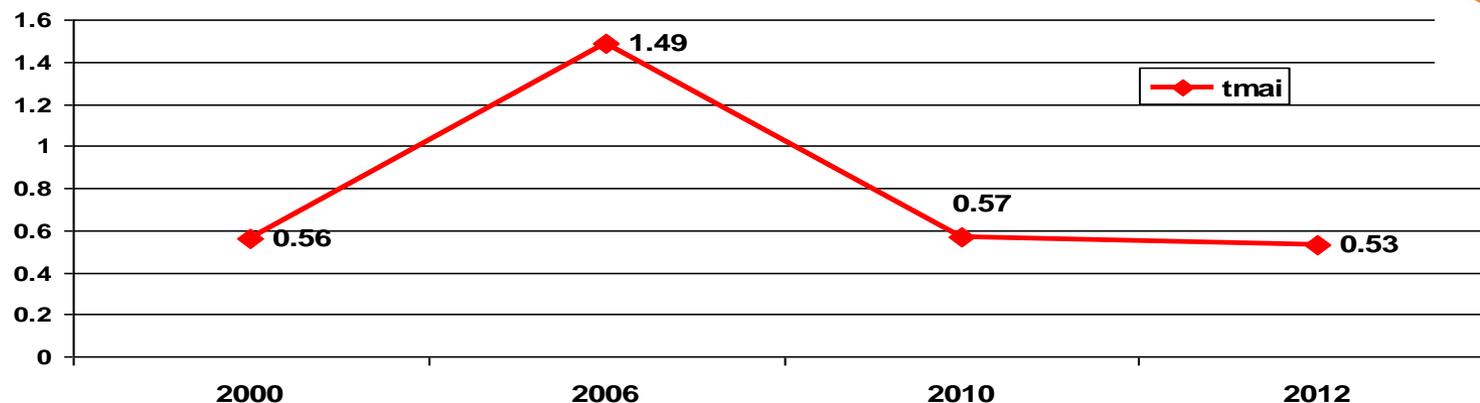
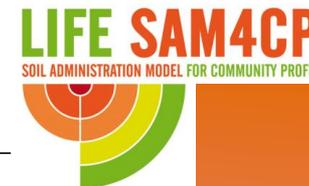
DOVE COSTRUIRE?

- **Nelle Aree dense**
- **Nelle Aree di transizione**
- **Dove già “prenotato” (PRG)**

PERCHÉ E COME COSTRUIRE?

- **Quando serve e quando non ci sono possibilità di riuso e riqualificazione di aree già compromesse**
- **Prediligendo progettazione e ristrutturazione urbanistica**
- **Attraverso la densificazione e sostituzione edilizia**
- **escludendo processi di sprawl**
- **In congruità con le disposizioni di tutela ambientale e del paesaggio**

COME E' STATO UTILIZZATO IL TERRITORIO DA OGGI AL 2050 ?



Nel periodo “Olimpico”, il tasso medio ha avuto un picco fino a triplicarsi rispetto al valore registrato nel periodo antecedente (1990-2000).

Passata l'ondata delle Olimpiadi, il tmai si è riallineato sui valori medi del passato (0,5%)

Proseguendo per i prossimi 36 anni con lo stesso trend (0,5%) a cui ci siamo assestati oggi, nel 2050 arriveremmo a saturare circa 10.600 dei 14.760 ha “disponibili”

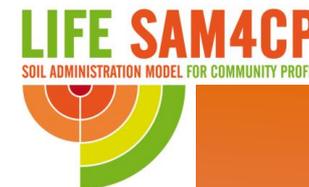
LE OPZIONI DISPONIBILI

definire una quantità massima di suolo utilizzabile

applicare l'ultimo tasso medio di crescita registrato ad oggi (0,5%) all'interno delle Aree di Transizione (300 ha/anno)

applicare metà l'ultimo tasso medio di crescita registrato ad oggi (0,25%) all'interno delle Aree di Transizione (150 ha/anno) e fare ricadere il restante 0,25% all'interno delle Aree Dense

EFFETTI DELLE POLITICHE DEL PTC2 SUL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO



- EFFETTI POSITIVI:**
- la priorità e' data al progetto urbanistico di riqualificazione piuttosto che al progetto edilizio
 - sono rese possibili politiche diversificate per le aree di transizione e le aree dense (densificazione intelligente, riqualificazione delle periferie,..)

- EFFETTI NEGATIVI:**
- disparità nella rendita dei terreni
 - Controllo degli insediamenti in aree agricoli extra PRGC

LE NUOVE SFIDE PER IL FUTURO

REGOLAMENTARE LA
RENDITA

APPLICARE CONCRETAMENTE
LA PEREQUAZIONE
TERRITORIALE

RIPENSARE UNA LEGGE ORGANICA SUL GOVERNO DEL
TERRITORIO, COGLIENDO L'OCCASIONE DELLA
COSTITUZIONE DELLA CITTA' METROPOLITANA

Obiettivo del progetto

1. Dimostrare come una pianificazione del territorio che integra nei propri processi di decisione una valutazione dei benefici ambientali assicurati dal suolo libero, garantisce alla collettività una **riduzione consistente del consumo di suolo ed un risparmio complessivo grazie alla tutela delle risorse naturali e delle finanze pubbliche;**
2. **2) Valorizzare ed integrare le 7 principali funzioni** (sequestro carbonio, biodiversità, depurazione acqua, erosione del suolo, produzione legname, impollinazione, produzione agricola) rese gratuitamente dal suolo negli strumenti di governo del territorio;
3. **Proteggere ed assicurare un uso sostenibile della risorsa suolo**, evidenziando gli effetti negativi del consumo di suolo per il bilancio ambientale di un territorio;
4. **Mantenere e valorizzare le funzioni ecosistemiche** complessive del suolo rese alla collettività in maniera gratuita;
5. **Evitare i costi pubblici del ripristino delle funzioni ecosistemiche** rese dal suolo e della manutenzione del territorio;
6. **Tutelare le funzioni agricole** del suolo mantenendo inalterate le altre funzioni .

Risultati del progetto

1. disporre di modelli (strumenti informatici) che consentano di **simulare scenari di sviluppo** e di restituire gli effetti dell'artificializzazione impermeabilizzazione dei suoli e del loro impatto in termini di riduzione delle funzioni del suolo
2. disporre di **un simulatore fondato sulle ultime conoscenze scientifiche relative alle funzione del suolo e loro valore economico**
3. avere un quadro degli **effetti ambientali del consumo di suolo grazie all'applicazione del simulatore sui 26 ambiti tratti dal PTC 2 e inerenti il territorio della provincia di Torino e su casi di studio comunali**

Risultati del progetto

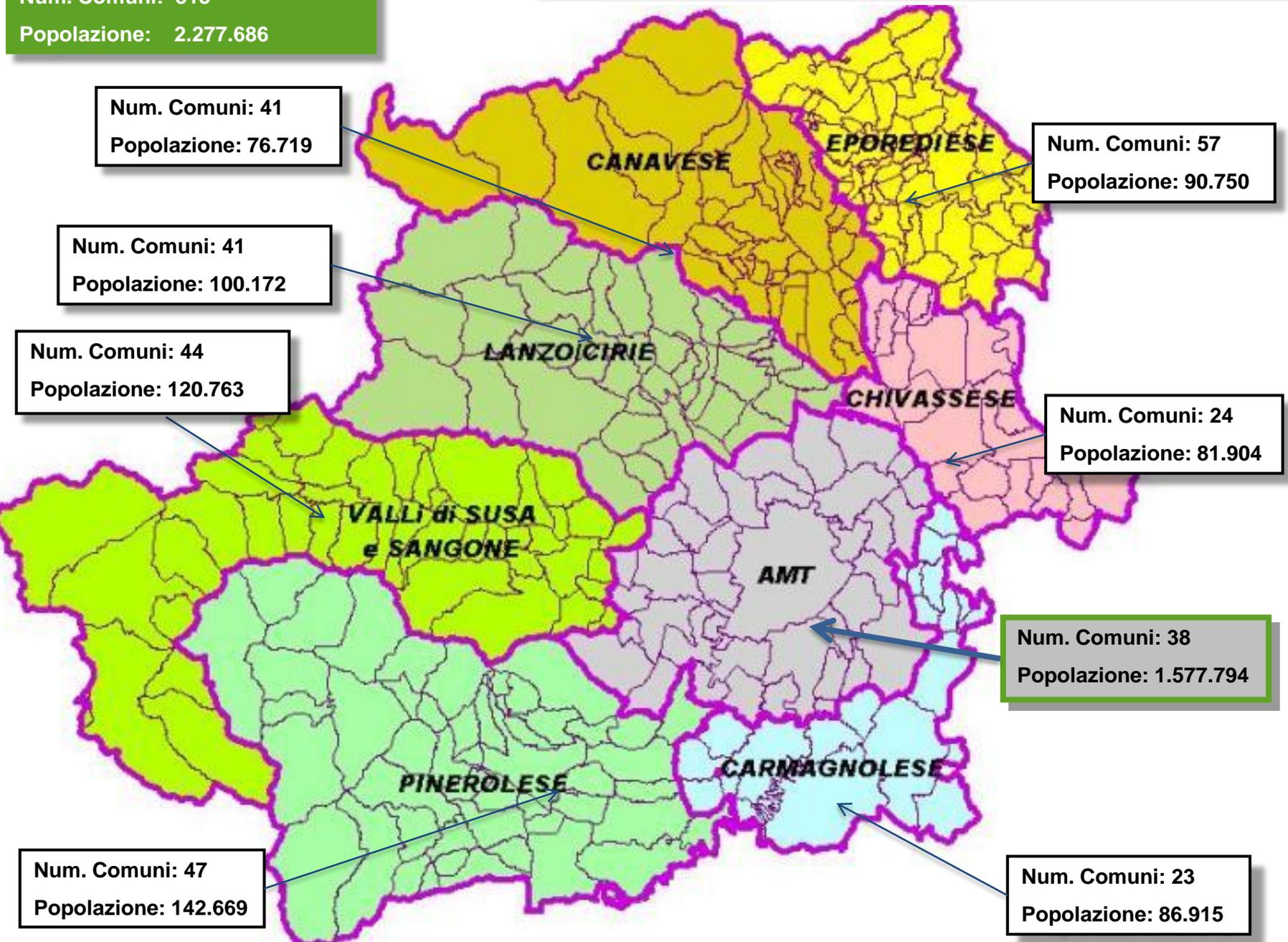
1. - avere un quadro dei **costi e benefici**, anche in termini economici, di processi di pianificazione e scelte urbanistiche tese a ridurre il consumo di suolo e mantenerne e valorizzarne le funzioni ecosistemiche
2. - definire le **azioni per la limitazione del consumo di suolo nei 4 Comuni oggetto di studio e validarli nel corso della prima Conferenza di Copianificazione al fine di renderli obbligatori** (rif. L.R. 3/2013)
3. - avere un **piano regolatore che integri modelli di urbanizzazione attenti al patrimonio suolo**
4. - aumentare la **consapevolezza dei vantaggi associati alla tutela del suolo e delle sue funzioni fra amministratori pubblici, professionisti e il pubblico.**

PROVINCIA DI TORINO

Num. Comuni: 315

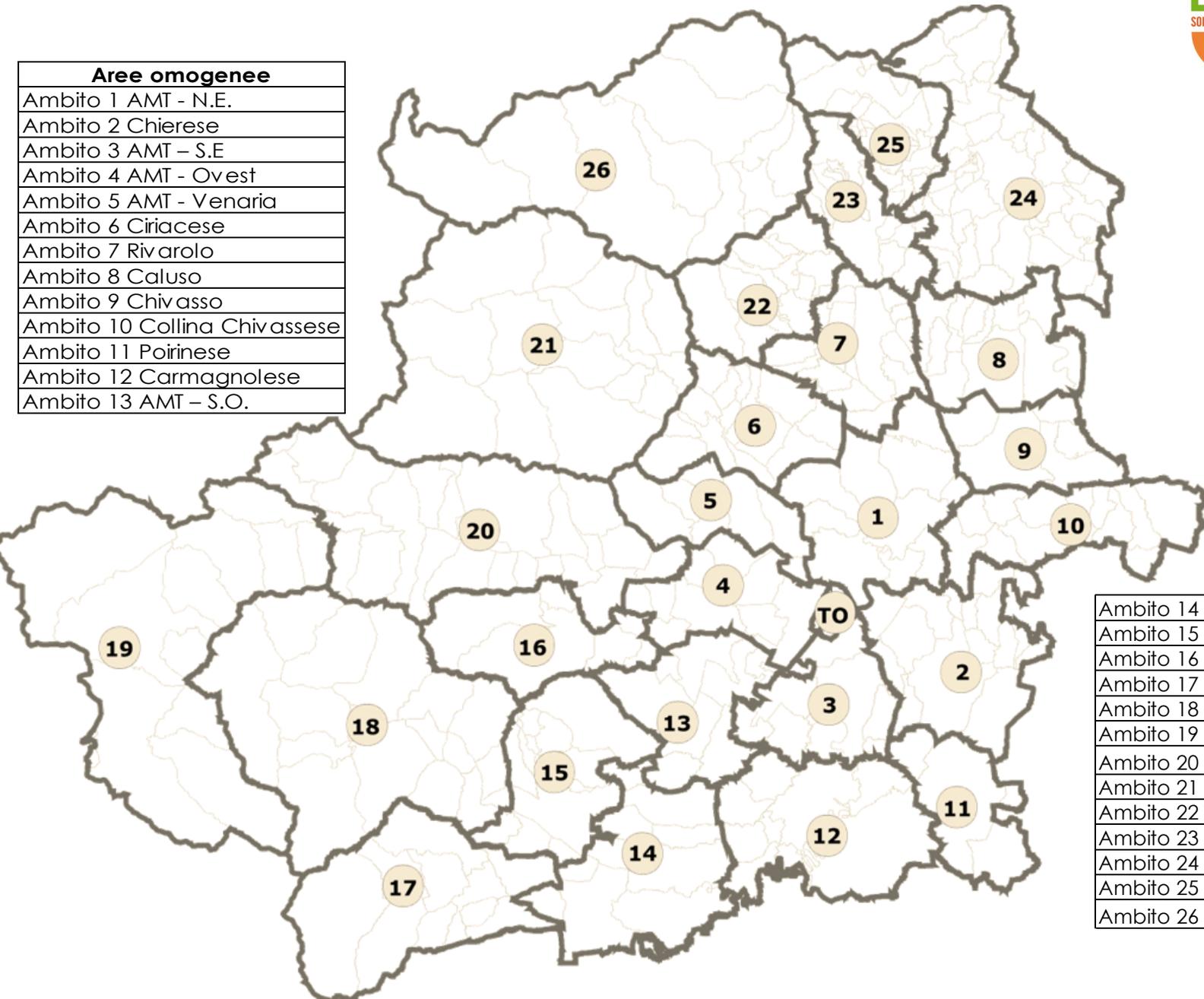
Popolazione: 2.277.686

LE AREE TERRITORIALI OMOGENEE





Aree omogenee
Ambito 1 AMT - N.E.
Ambito 2 Chierese
Ambito 3 AMT – S.E
Ambito 4 AMT - Ovest
Ambito 5 AMT - Venaria
Ambito 6 Ciriacese
Ambito 7 Rivarolo
Ambito 8 Caluso
Ambito 9 Chivasso
Ambito 10 Collina Chivassese
Ambito 11 Poirinese
Ambito 12 Carmagnolese
Ambito 13 AMT – S.O.



Ambito 14 Pianura Pinerolese
Ambito 15 Pinerolese
Ambito 16 Val Sangone
Ambito 17 Val Pelice
Ambito 18 Val Chisone
Ambito 19 Alta Valsusa
Ambito 20 Bassa Valsusa
Ambito 21 Valli di Lanzo
Ambito 22 Cuornè
Ambito 23 Castellamonte
Ambito 24 Ivrea
Ambito 25 Val Chiusella
Ambito 26 Valli Orco e Soana

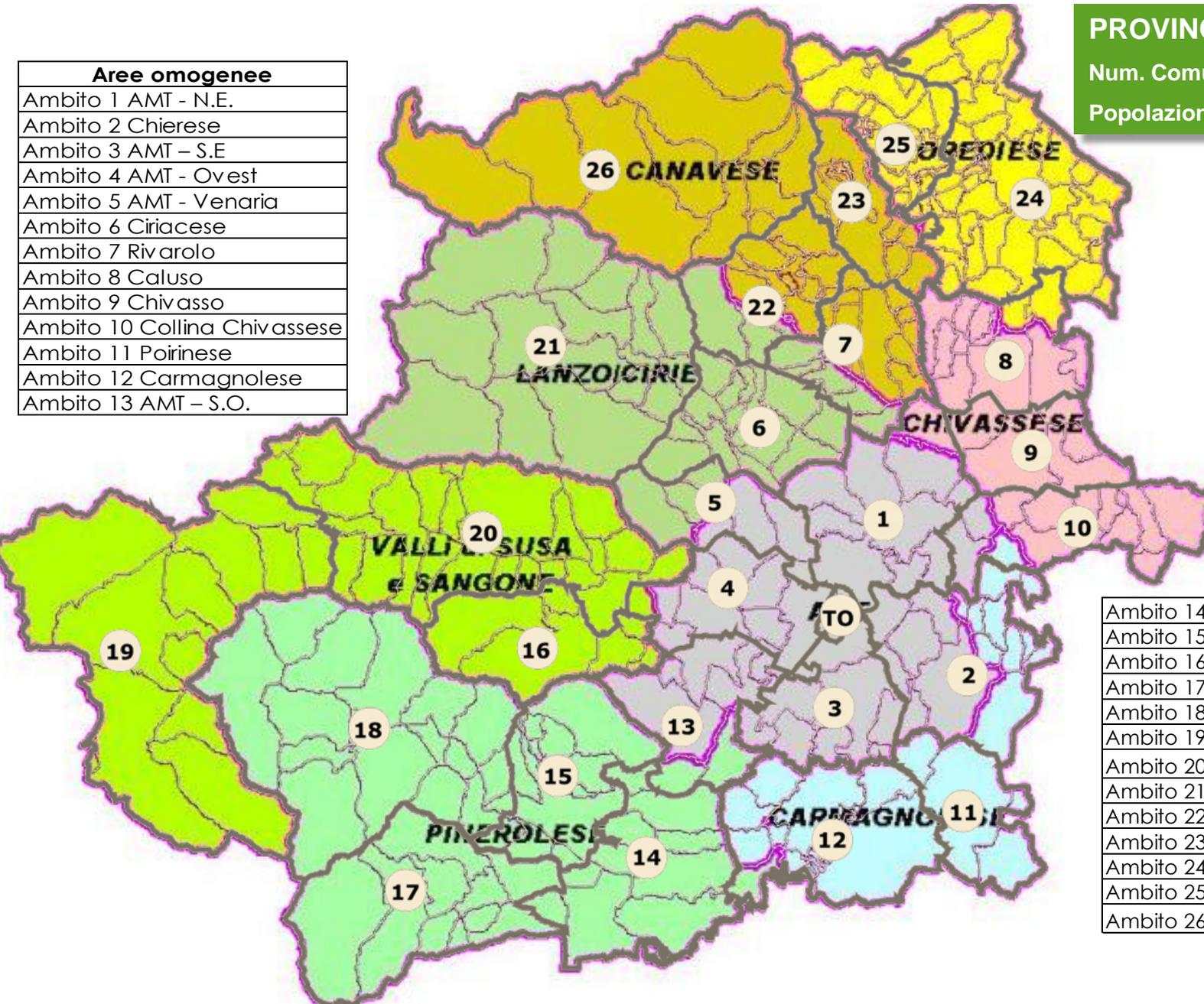
LE AREE TERRITORIALI OMOGENEE

PROVINCIA DI TORINO

Num. Comuni: 315

Popolazione: 2.277.686

Aree omogenee
Ambito 1 AMT - N.E.
Ambito 2 Chierese
Ambito 3 AMT - S.E.
Ambito 4 AMT - Ovest
Ambito 5 AMT - Venaria
Ambito 6 Ciriacese
Ambito 7 Rivarolo
Ambito 8 Caluso
Ambito 9 Chivasso
Ambito 10 Collina Chivassese
Ambito 11 Poirinese
Ambito 12 Carmagnolese
Ambito 13 AMT - S.O.



Ambito 14 Pianura Pinerolese
Ambito 15 Pinerolese
Ambito 16 Val Sangone
Ambito 17 Val Pelice
Ambito 18 Val Chisone
Ambito 19 Alta Valsusa
Ambito 20 Bassa Valsusa
Ambito 21 Valli di Lanzo
Ambito 22 Cuornè
Ambito 23 Castellamonte
Ambito 24 Ivrea
Ambito 25 Val Chiusella
Ambito 26 Valli Orco e Soana